



XXV Conferenza organizzativa

LABORATORI DI CREATIVITÀ E DI RICERCA
Metodologie interattive

Vicenza, Casa Sacro Cuore, 28-30 gennaio 2011

Scopo delle Università della terza età non può essere solo quello di fornire informazioni perché negli adulti è presente una esigenza viva di partecipazione attiva al sapere attraverso la ricerca e le varie forme di creatività. Tali attività possono essere realizzate nelle Università a piccoli gruppi seminariali o laboratoriali, in modo da favorire la partecipazione di tutti con una esperienza interattiva. La Federuni, nello studio delle metodologie e didattiche con gli adulti, si propone di affrontare nella prossima Conferenza organizzativa (Vicenza 28-30 gennaio 2011) tale problematica, trattando il tema "Laboratori di ricerca e di creatività. Metodologie interattive". A differenza delle altre età, l'adulto vuole partecipare attivamente all'acquisizione, desiderando il confronto con il suo bagaglio culturale. Attraverso la partecipazione diretta al processo di apprendimento, egli ha la possibilità di stabilire un rapporto diretto fra cultura e vita. La società in cui viviamo, profondamente diversa dal passato, richiede una riflessione che coniughi cultura e vita, passato e presente, esperienza e innovazione. Attraverso l'educazione artistica e le esperienze di ricerca nel territorio è possibile questo processo, che si perfeziona poi nelle iniziative di creatività quali la pittura, l'arte teatrale e i laboratori di manualità artistica. Soprattutto attraverso queste ultime l'adulto arriva alla difficile arte del cambiamento di vita. L'aspetto artistico rappresenta quel passaggio necessario fra esperienze diverse, mantiene vivo il senso critico e stimola alla perfezione.

Durante la Conferenza organizzativa è prevista la visita a Padova alla Cappella degli Scrovegni dove si potrà ammirare l'innovazione pittorica di Giotto, esempio di un profondo cambiamento di stile e di cultura.

Giuseppe Dal Ferro
presidente nazionale

VENERDÌ 28 GENNAIO 2011

lezione: "Le dinamiche del piccolo gruppo" (*dott. Daniele Gasparini*)

lezione: "Metodologia interattiva nel piccolo gruppo" (*prof. Antonio Zuliani*)

SABATO 29 GENNAIO 2011

lezione: "Laboratori teatrali e corali" (*proff. Pittarello e Martano*)

lezione: "Laboratori di creatività: modellazione di figure, di forme geometriche, ecc." (*prof. Rosa Borroni*)

visita a Padova: Cappella degli Scrovegni e, al Santo, opere del Donatello; cena esterna

DOMENICA 30 GENNAIO 2011

lezione: "Seminari di ricerca sul territorio" (*prof. Liliana Contin, Università terza età di Marostica*)
"Seminari di interpretazione dell'opera d'arte e musicale" (*dott. Mario Guderzo, direttore Museo e Gipsoteca Antonio Canova di Possagno*)

tavola rotonda: "Esperienze sull'argomento presenti nelle UTE"

NORME ORGANIZZATIVE

I lavori si svolgono nei giorni da venerdì 28 gennaio primo pomeriggio a domenica 30 gennaio (a mezzogiorno, pranzo compreso) presso la Casa "Sacro Cuore" di Vicenza (corso Padova, 122), tel. 0444 505265, struttura con una trentina di camere singole o doppie. Nel pomeriggio di sabato si propone la visita a Padova per visitare opere di Donatello e Giotto e cena a Camisano Vicentino, organizzata dalla locale Università. Il costo complessivo è di € 165,00 (pensione completa in camera doppia + visita a Padova e cena esterna, dalla cena di venerdì al pranzo della domenica; supplemento per camera singola). Non si praticano agevolazioni per soggiorni inferiori.

La prenotazione avviene solo presso la segreteria della Federuni entro il 15 gennaio 2010, che segnerà, in rigoroso ordine di arrivo dell'anticipo di € 50,00 (non rimborsabile per chi si ritira), versati sul conto corrente postale n. 11369360 intestato a Federuni - Vicenza. Occorre non solo versare l'anticipo, ma anche prenotare a mezzo telefono (0444 321291), o fax (0444 324096), o e-mail (info@federuni.it). Cellulare, durante i lavori, 340 7579773.

La Casa, che non è un hotel, ha limiti di orario. Chi volesse invece alloggiare in albergo deve prenotarlo direttamente. Nelle vicinanze vi è l'albergo Continental - via Trissino 89 (di fronte allo stadio) - tel. 0444 505476, oppure l'albergo Giardini - via Giuriolo, 10 - tel. 0444 326458, oppure la Casa S. Raffaele - via X Giugno (salita per Monte Berico) - tel. 0444 545767.

La sede della conferenza è raggiungibile con l'autobus urbano n. 1 in partenza dalla stazione ferroviaria ogni 7 minuti. Ferma davanti della Casa del Sacro Cuore.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

INCONTRI DI PRIMAVERA. Nel prossimo Consiglio direttivo saranno studiate le date degli incontri primaverili. Finora è programmato l'incontro di Noicattaro (19 marzo 2011). Altri appuntamenti sono stati genericamente indicati per il 5 marzo ed il 2 aprile.

CONGRESSO. Si terrà a Rimini presumibilmente dal 27 al 29 maggio 2011.

AUGURI PER LE PROSSIME FESTIVITÀ

Auguri vivissimi per le imminenti feste natalizie a tutti gli iscritti, ai dirigenti ed alle loro famiglie. Ci auguriamo il dono della riconciliazione e della pace, il quale può essere solo dono del Signore.

STUDI

LA CITTADINANZA UN LABORATORIO SOCIALE CONTINUO

I risultati della ricerca sociologica, svolta nei mesi di aprile-maggio 2010, in provincia di Bari e Vicenza tra gli studenti di vari istituti superiori e gli iscritti alle Università della terza età

La cittadinanza è considerata il principio base della democrazia, l'idea guida fondamentale della cultura occidentale, anche se la sua definizione non è condivisa. Qualcuno la riporta agli aspetti giuridico-burocratici, altri al concetto etnico-nazionalistico, altri alla società, altri infine parlano del suo superamento in un mondo globalizzato e multiculturale. In Europa, negli ultimi decenni, il termine è venuto ad identificarsi con i problemi dell'immigrazione.

L'Istituto Rezzara nei mesi aprile-maggio del 2010 ha attuato una ricerca sociologica, al fine di capire come in Italia sia concepita la cittadinanza e quale valore si attribuisca ad essa. Sono state coinvolte 8.425 persone di cui 5.974 giovani e 2.451 adulte, in due province, Vicenza (giovani 3.747, adulti 1.835) e Bari (giovani 2.227, adulti 616). Il confronto giovani ed adulti consisteva fra chi era sotto i 20 anni e chi era sopra i 50, cioè fra le due generazioni che consentono di cogliere meglio il cambiamento in atto. A Vicenza sono stati coinvolti 3.747 giovani sotto i vent'anni e 1.835 adulti sopra i cinquanta anni. Sono stati interpellati per i giovani 9 centri della provincia (Vicenza, Valdagno, Arzignano, Thiene, Recoaro Terme, Schio, Asiago, Noventa Vicentina, Bassano del Grappa) con 17 istituti scolastici, e per gli adulti le 25 Università adulti/anziani distribuite nel territorio. I giovani coinvolti nella ricerca erano il 46,3% uomini e il 53,7% donne; gli adulti il 28,2% uomini e il 71,8% donne. L'età dei giovani era sotto i vent'anni, frequentando le scuole secondarie superiori, mentre quella degli adulti era la seguente: 2,6% sotto i 54 anni; 34,6% dai 55 ai 64 anni; 62,8% sopra i 65 anni. È sembrato utile il confronto fra due generazioni non contigue per cogliere i mutamenti in atto sul concetto di cittadinanza. L'Istituto ha realizzato contemporaneamente la stessa ricerca, con le stesse modalità, in provincia di Bari, coinvolgendo 2.227 giovani e 616 adulti. A Bari sono stati coinvolti 2.227 giovani sotto i vent'anni e 616 adulti, sopra i cinquanta anni. Per i giovani la ricerca è stata estesa per i giovani a 6 centri del Barese (Mola di Bari, Conversano, Bitetto, Grumo Appula, Bitonto, Rutigliano) coinvolgendo 10 istituti scolastici e per gli adulti a 11 Università della terza età del territorio. Fra i giovani il 14,4% erano uomini e il 55,6% donne; fra gli adulti il 31,1% uomini e il 68,9% donne. I giovani erano sotto i vent'anni, frequentando la scuola secondaria superiore, e gli adulti 33% sotto i 54 anni; 53,9% dai 55 ai 64 anni; il 46,1% sopra i 65 anni. Le due età scelte nella indagine, non essendo contigue potevano manifestare maggiormente i cambiamenti in atto.

Dall'insieme è risultata una scarsa attenzione ai problemi giuridici, un progressivo allontanamento anche dall'appartenenza al territorio e un chiaro orientamento verso una "cittadinanza sociale", che immagina una comunità fondata sulla residenza e sulla cooperazione, anziché sull'identità culturale (T.H. Marshall). Si potrebbe dire che "I diritti sociali non derivano dall'appartenenza, ma la fondano e la costruiscono" (G. Procacci).

Da una rapida scorsa dei dati emerge come allo Stato si chieda garanzia, regole più precise, attenzione all'economia e all'assistenza. Si indica come esso dovrebbe ascoltare i cittadini e consentire loro di discutere e decidere insieme, valorizzare le diversità e favorire l'integrazione con gli immigrati. Sono elementi questi relativi alla crescita della società.

Senso di appartenenza e territorio in cui si vive, invece, non coincidono quasi più. I giovani in gran parte non pensano di rimanere nella loro città. Soprattutto le ragazze manifestano un legame labile dall'ambiente di vita e di crescita, molto presente invece nelle loro madri. In tutte permangono i vin-

coli familiari, ma non legami al territorio. I beni artistici e le tradizioni non hanno per i giovani un valore identitario, presente invece nel gruppo di amici e in certi luoghi come il bar, la discoteca, lo stadio o in eventi come i concerti. Estremamente deboli sono i legami identitari con la religione e la politica. È risultato chiaro come questo sia un cambiamento presente nelle ultime generazioni, essendo gli adulti ancora legati al territorio e ai luoghi d'origine. In tutto ciò emerge la voglia, soprattutto nei giovani, di distinguersi, non tanto per possibilità economica, quanto per capacità relazionale, onestà, conoscenza e studio. Permane ancora la necessità di conoscere le regole, forse anche la Costituzione e le leggi, il dovere di votare (più nelle donne che negli uomini) e di pagare le tasse.

Dall'insieme della ricerca risulta l'idea di una "cittadinanza sociale" da costruire ogni giorno, attraverso la vita sociale fatta di relazioni, di impegno per i più deboli (volontariato) e di disponibilità nelle emergenze (solidarietà). In questo quadro emerge, in modo molto accentuato, l'identità con gli amici, primo abbozzo di cittadinanza sociale, ma assai fragile e senza futuro, se non si evolve in relazioni stabili di solidarietà e di progettazione condivisa. Nei giovani è scarso l'interesse per i comitati locali, per le manifestazioni pubbliche, anche se si ritiene importante comunicare attraverso i giornali. È una cittadinanza che, secondo loro, cresce con le iniziative di solidarietà nazionale, piuttosto che con la scuola e le feste nazionali. Una certa stima è espressa nei confronti della bandiera e dell'inno nazionale. Negli adulti permane in parte la cittadinanza etno-nazionale, legata al paese da amare e da difendere contro le aggressioni esterne, da far proteggere anche dallo Stato. Non c'è però neppure in loro un radicamento, dato che privilegiano i temi dell'assistenza e dell'integrazione sociale.

L'identità sociale emersa dalla ricerca non è chiusa al cosmopolitismo, ma ne costituisce una priorità. L'interesse infatti per il mondo accomuna giovani ed adulti. Le donne si soffermano sul servizio possibile agli altri popoli in caso di calamità, come anche sulla promozione di libertà e sviluppo nel mondo, sull'attenzione agli immigrati. Gli uomini insistono di più sugli aspetti istituzionali e cioè sull'allargamento dell'Unione Europea e sui rapporti che essa può istituire con altre nazioni del mondo. In concreto, tutti indicano nel dialogo tra le culture e tra le religioni presenti nel nostro Paese una via sociale prioritaria, già possibile.

Possiamo concludere che la maggior parte degli intervistati ha sottolineato il valore della cittadinanza: i due terzi di essi ne sottolineano l'esistenza. La gran parte è reputa un valore la cittadinanza relativa all'Italia, mentre più scarsa risulta la cittadinanza europea, più presente nei giovani che negli adulti. C'è un divario consistente però fra il concetto di appartenenza e il concetto di cittadinanza, forse per indicare che la cittadinanza consiste in uno sviluppo continuo.

* * *

Una cittadinanza legata al territorio è meno presente a Bari che a Vicenza, dove soprattutto i giovani sembrano non trovarsi bene e avere poche prospettive di permanenza. A Bari si conservano i legami familiari e amicali del luogo; il legame di appartenenza, di conseguenza, è maggiore verso l'Italia e l'Europa. In un certo senso i Baresi anticipano, più che a Vicenza, l'inconsistenza della cittadinanza etno-culturale del passato. A Vicenza però sembra emergere più chiaramente, soprattutto nei giovani, una cittadinanza sociale costruita dal basso, a rete, mentre a Bari la risposta è ricercata nelle istituzioni e quindi rischia di essere pensata più come servizio sociale e assistenziale da parte dello Stato.

Per quanto riguarda l'apertura al mondo i dati sembrano abbastanza simili: Bari indica come strada migliore per svilupparla la linea delle istituzioni (Unione Europea) e meno dell'impegno sociale dal basso. In ogni caso non emerge né a Vicenza né a Bari una cittadinanza cosmopolita, in quanto i rapporti con gli altri Paesi sono visti in termini di conoscenza, dialogo e collaborazione.

Possiamo concludere che a Vicenza e a Bari i giovani superano nettamente la concezione di cittadinanza legata al territorio, in parte presente negli adulti. A Vicenza è più netta la direzione verso una cittadinanza sociale, mentre è minore a Bari, dove emerge maggiormente l'esigenza di una cittadinanza giuridicamente garantita.

Giuseppe Dal Ferro

FEDERAZIONE ITALIANA TRA
LE UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

Federuni

in collaborazione con

INTESA  SANPAOLO

IL LEGNO NELL'ARREDO LITURGICO E RELIGIOSO

SESTO CONCORSO BIENNALE
SULL'ARTE APPLICATA

REGOLAMENTO 2011

La Federazione italiana tra le Università della terza età (Federuni), in collaborazione con INTESASANPAOLO, bandisce un periodico concorso fra le Università della terza età italiane sul "valore e significato dell'arte applicata", volendo sollecitare i corsisti delle Università a valorizzare un'arte non conosciuta, che esprime in forma spesso pregevole la cultura antropologica delle varie epoche storiche e specificità regionali.

A tale scopo ritiene di fissare, come argomento del sesto concorso biennale (2011), il tema "Il legno nell'arredo liturgico e religioso". Molte sono le aree di impegno artistico del legno, sia di puro valore estetico sia di valore decorativo. Il sesto concorso sull'arte applicata si propone l'analisi dell'uso del legno lavorato nell'arredo delle chiese e luoghi annessi (arredi sacri, cartegloria, stalli canonicali, cornici, ecc.). Trattandosi di arte applicata, si escludono statue, crocifissi ed altri oggetti di scultura in legno. Si tratta di individuare, illustrandone la destinazione ed il materiale usato, l'eventuale scuola o artigiano di provenienza, il contesto ambientale, la data, il valore simbolico del manufatto o dei manufatti.

Negli anni successivi il concorso proseguirà con cadenza biennale su temi analoghi dell'arte applicata dall'uso del legno nell'ambito domestico (mobili), del rame, del mosaico e della pietra.

1. Il concorso è rivolto a corsisti delle Università della terza età italiane. Possono essere presentati lavori individuali o di gruppo; le ricerche devono essere eseguite da corsisti e corredate da dichiarazione di regolare iscrizione redatta dal legale rappresentante o dal direttore dell'istituzione. Saranno esclusi quei lavori ove risulterà evidente l'intervento di esperti esterni od interni all'organizzazione dell'Università che presenta il lavoro. I lavori redatti dovranno riguardare un manufatto specifico o più manufatti che costituiscano fra loro una unità ed essere specifici rispetto al concorso.
2. Gli elaborati, corredate di titolo proprio con materiale grafico e/o fotografico, devono pervenire alla FEDERUNI (contrà delle Grazie, 14 - Vicenza - tel. 0444 321291) entro il mese di luglio 2011 in 5 (cinque) esemplari (4 cartacei ed 1 digitale, con testo Word e foto disgiunte in formato jpeg o tiff con risoluzione di minimo 300 pixel), ed avere una consistenza di un minimo di 7 (sette) e un massimo di 10 (dieci) cartelle dattiloscritte (trenta righe per cartella, 55/60 battute per riga), fotografie (con didascalie non superiori a 3 righe), di cui una sola firmata; l'autore o gli autori devono dichiarare nella nota di trasmissione, che il lavoro "... è inedito e non ha partecipato ad altri concorsi...".
3. Una speciale commissione, nominata dalla FEDERUNI, valuta i lavori pervenuti e con insindacabile ed inappellabile giudizio, determina la graduatoria degli elaborati delle Università da premiare. È facoltà della commissione valutare la possibilità, qualora gli elaborati pervenuti non rispondessero in modo adeguato nei contenuti e nelle finalità al bando di concorso, di non costituire alcuna graduatoria e di non assegnare i premi previsti.
4. La premiazione dei migliori lavori è programmata per i primi mesi del 2012 nel corso di una manifestazione che sarà stabilita d'accordo con INTESASANPAOLO. La comunicazione dei vincitori sarà data alle Università di provenienza.
5. Sono previsti per i migliori lavori individuati nella graduatoria di cui all'art. 3, un premio da 1.000,00 euro al primo classificato, e n. 3 da 500,00 euro ciascuno per le Università classificate dal 2° al 4° posto.
6. La FEDERUNI si riserva la facoltà di pubblicare, in tutto o in parte, gli elaborati vincitori e "segnalati" nel concorso. La FEDERUNI acquisisce, di conseguenza, i diritti d'autore, garantendo agli autori delle opere la citazione del nome o dell'eventuale pseudonimo, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni.
7. Le opere inviate non saranno restituite. La semplice partecipazione al concorso costituisce autorizzazione alla pubblicazione, all'utilizzo dei dati anagrafici dell'autore ai fini di comunicazioni relative al Concorso e costituisce rinuncia ai diritti d'autore.
8. La partecipazione al concorso implica la conoscenza e l'accettazione del presente regolamento e l'autorizzazione del trattamento dei dati personali a fini istituzionali. L'organizzazione assicura la tutela dei dati personali, come espresso dal Decreto legislativo 196/2003.

VITA FEDERUNI

INCONTRI INTERREGIONALI AUTUNNALI

Montebelluna (6 novembre 2010). L'incontro docenti *leader* e dirigenti del Nord Est si è tenuto a Venegazzù di Volpago del Montello in villa Spineda-Loredan, con la partecipazione di una quarantina di persone appartenenti ad una decina di Università. La signorile e generosa ospitalità nella villa di Veneto Banca è stata particolarmente gradita da parte dei partecipanti, che hanno ascoltato e discusso la relazione del Presidente nazionale su "Senso, valori e vita di relazione". Un vivo ringraziamento è stato presentato alla presidente Innocenza Indelicato. L'incontro si è concluso con un buffet.

Santeramo in Colle (13 novembre 2010). Presso il convento dei Padri Riformati si è svolto il convegno del Mezzogiorno, con circa 60 persone di 20 Università diverse. Nell'incontro sono state svolte due relazioni, una da parte del Presidente nazionale e una di Vito Antonio Baldassarre dell'Università di Bari. La discussione è risultata vivace sotto la guida della presidente Elena Cardinale. Hanno partecipato alcune autorità locali regionali. L'incontro è stato organizzato dall'Università di Santeramo, che celebra il 10° anniversario di costituzione. Si è concluso con il pranzo in un locale della città.

Novate Milanese (20 novembre 2010). Per il Nord Ovest si è svolto l'incontro a Novate, una delle tre Università collegate (Bollate-Garbagiate-Novate). La riunione, tenuta nella sala consigliere della città, ha visto la presenza di una cinquantina di persone di Università, la gran parte delle quali promosse dal Lion Club. Era presente all'incontro il Sindaco e il Governatore Lion di Milano. Dopo la lezione del Presidente nazionale, ha parlato Rossana Di Silvio dell'Università Milano Bicocca. La discussione sulla vita di relazione è stata vivace e particolarmente ricca di proposte e di scambi di esperienze. Il presidente della Università di Bollate dott. Renzo Orengo ha diretto i lavori dell'incontro. Un ricco buffet ha concluso la riunione.

Trieste (27 novembre 2010). L'incontro per il Friuli-Venezia Giulia ha avuto luogo nella sede dell'Università di Trieste, molto attrezzata per ambienti e laboratori. La presenza di una cinquantina di docenti e responsabili di una decina di Università hanno ampiamente discusso la relazione la relazione del Presidente nazionale su "Crisi economica e stili di vita". I lavori sono stati diretti dal presidente dell'Università di Trieste ing. Ugo Lupatelli e si sono conclusi con un pranzo predisposto dal laboratorio di cucina della locale Università.

IL PRESIDENTE IN VISITA A VARIE SEDI

Università della Puglia. Seguendo una tradizione decennale, i responsabili delle Università della Puglia hanno aperto l'anno accademico venerdì 12 novembre 2010 presso la prestigiosa sede della sala "Aldo Moro" della Facoltà di Giurisprudenza della Università di Bari. La lezione è stata tenuta dal Presidente della Federuni su "La cittadinanza attiva".

Santeramo in Colle. Ha celebrato con festosità il decennale dell'Università nell'auditorium "Saltimbanco" della città, gremito di circa 300 persone. Si sono alternate nella manifestazione solisti e musiche, saluti delle autorità, la presentazione della Rubrica telefonica ricordo dei dieci anni, premiazione simbolica di alcuni fra i primi partecipanti. La lezione di apertura dell'anno accademico è stata svolta venerdì 12 novembre 2010 dal Presidente Federuni su "Crisi della società e formazione di adulti responsabili". La presidente Elena Cardinale ha salutato il direttivo uscente e presentato il nuovo, composto da molte persone giovani.

Cassano. Cassano ha inaugurato sabato 13 novembre la nuova sede, edificio ricco di possibilità e restaurato recentemente per l'uso della

Università, messo a disposizione dal notaio Giuseppe Albenzio, marito della presidente Antonietta Patrino (vedi p. 12). Gli ambienti sono davvero molti e finemente arredati. Il Presidente della Federuni ha tenuto una relazione nella seduta inaugurale sul tema “La pace come valore e come progetto”. La lezione si colloca in proseguo degli approfondimenti del congresso nazionale di Conversano-Noci dello scorso giugno.

Trieste. Venerdì 26 novembre il Presidente si è incontrato con alcuni partecipanti e docenti dell’Università, ai quali ha parlato della “Cittadinanza attiva”. La lezione è stata seguita da ampia discussione.

QUOTE ASSOCIATIVE

Ricordiamo a molte Università il versamento della quota federativa, unico strumento perché la Federazione possa attuare le proprie iniziative; è la stessa degli anni scorsi.

fino a 150 iscritti	€ 160,00
fino a 300 iscritti	€ 265,00
fino a 600 iscritti	€ 350,00
fino a 1.000 iscritti	€ 450,00
oltre i 1.000 iscritti	€ 550,00

La quota federativa, versata sul c.c.p., è un giustificativo fiscalmente valido. IBAN: IT04K0760111800000011369360.

ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE RICHIESTA DI DATI ALLE SEDI

La Federuni può iscriversi al Registro nazionale dell’associazionismo, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari sociali quando le Università sono divenute Associazioni di promozione sociale (Aps) in almeno cinque Regioni e venti Province del territorio nazionale. Sollecitiamo pertanto le sedi a inviarci il decreto di approvazione per considerare l’effettiva possibilità di tale iscrizione, iscrizione che darà a tutte le sedi alcuni vantaggi.

Le Associazioni di promozione sociale – secondo la legge istitutiva 383/2000 – traggono le risorse economiche per il loro funzionamento e per lo svolgimento delle attività da quote e contributi degli associati; eredità, donazioni e legati; contributi dello Stato, delle Regioni, di enti locali, di enti o di istituzioni pubblici, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell’ambito di fini statutarie; contributi dell’Unione Europea e di organismi internazionali; entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati; proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali; erogazioni liberali degli associati e dei terzi; entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, quali feste e sottoscrizioni anche a premi; altre entrate compatibili con le finalità sociali dell’associazionismo di promozione sociale.

Finalità ed oggetto della Legge 383/2000 **Associazioni di promozione sociale**

Promuovere “la partecipazione, solidarietà e pluralismo; ne promuove lo sviluppo in tutte le sue articolazioni territoriali, nella salvaguardia della sua autonomia; favorisce il suo apporto originale nel conseguimento di finalità di carattere sociale, civile, culturale e di ricerca etica e spirituale”.

Finalità ed oggetto della Legge 262/1991 **Volontariato**

Per attività di volontariato deve intendersi quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l’organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro, anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà. L’attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo, nemmeno dal beneficiario...

VITA DELLE UNIVERSITÀ

SACILE

“Fabbriche di curiosità: immaginario scientifico e il gioco della scienza” è stato il titolo della prolusione tenuta il 30 settembre 2010 dal dott. Corniello direttore dell’Immaginario e scientifico. La fine del bimestre è fissata per il 16 dicembre con letture di brani del laboratorio di scrittura creativa.

MONFALCONE

L’inaugurazione del XXII anno accademico, si è tenuta giovedì 14 ottobre 2010, con una lezione su “La gioiosa scienza” tenuta da Giuseppe Paolo Cecere, Alessandra Cossi, Fabio Cavalli e Marialuisa Cecere dell’Accademia Jaufré Rudel di studi medievali. Durante la cerimonia è stato anche presentato il libro *Lionetta*, ambientato nella Monfalcone del XIV secolo, scritto dalla professoressa Silvia Fedeli, docente di storia, che è recentemente deceduta. L’Università ha trasferito la propria sede in via Rossini, 42.

CORDENONS

La lezione inaugurale dell’8 ottobre 2010 sulla Sindone ha aperto, nella Sala consiliare De Benedet del centro culturale “Aldo Moro”, il nuovo anno accademico denso di attività e incoraggiato dai Comuni di Cordenons e di San Quirino.

LIGNANO SABBIAADORO

Venerdì 8 ottobre al Centro civico il prof. Fulvio Salimbeni, dell’Università di Udine, ha tenuto la prolusione su “Il Risorgimento si è davvero concluso nel 1870, con la breccia di Porta Pia?”.

PORDENONE

L’Ute di Pordenone, collegata con il Centro culturale Casa A. Zanussi, ha presentato un programma articolato di attività proprie ed ha indicato le molte iniziative che ogni iscritto può frequentare presso la Casa dello Studente.

FIUME VENETO

La cerimonia di apertura dell’anno accademico si è tenuta sabato 2 ottobre su “Raccontare la provincia di Pordenone - come gli scrittori vedono la nostra realtà”. Relatore prof. Gian Mario Villalta, scrittore e poeta pordenonese.

TRIESTE

Il periodico dell’Università “Terza età” è giunto al XXVI anno. È semestrale e riporta gli avvenimenti più significativi della sede centrale e delle due antenne periferiche, Muggia e Duino-Aurisina: ben 1.662 iscritti con 165 corsi. Le presenze complessive nell’ultimo anno sono state 81.344.

Nella monografia che presenta l’anno accademico rileviamo che l’attività della sede centrale si articola in vari indirizzi quali: cultura e territorio; letteratura, storia e geografia; pensiero e psiche - filosofia e psicologia. Ci sono anche gli indirizzi artistico, di scienze e natura, di diritto ed economica; non mancano gli ambiti della salute, dell’informatica e delle lingue. Ampio spazio ai laboratori dei lavori ad ago, creatività, disegno e pittura, cucina e alimentazione; solidarietà e attività collaterali. In occasione dell’incontro interregionale, abbiamo avuto modo di conoscere anche *I racconti della memoria*, monografia che raccoglie i migliori risultati del laboratorio di scrittura creativa.

UDINE

L'Università ha presentato la propria attività con un'agevole monografia dove sono raccolti gli orari e i titoli dei vari corsi.

VALLI DEL CELLINA E DEL COLVERA

L'apertura dell'anno accademico si è tenuta martedì 12 ottobre 2010 con la prolusione del prof. Fulvio Salimbeni, docente di Storia contemporanea presso l'Università di Udine, sul tema "La civiltà del Risorgimento".

SAN VITO

Sabato 25 settembre 2010 con la relazione del giornalista e scrittore Toni Capuozzo ha preso avvio il nuovo anno accademico della Università. I quotidiani locali hanno avuto una particolare attenzione per l'istituzione culturale, che raccoglie molta popolazione della terza età e non solo.

SPIILIMBERGO

Sabato 6 novembre si è aperto il nuovo anno dell'Università con la relazione della professoressa Cristina Compagno, magnifico rettore dell'Università degli Studi di Udine, su "L'Università nei processi di innovazione nel sistema territoriale". Sono stati anche consegnati i programmi del nuovo anno accademico che vede lo snodarsi delle lezioni nei martedì e giovedì pomeriggio.

DOLO

La cerimonia di inaugurazione del nuovo anno è avvenuta con la recita della compagnia delle Smirne che ha presentato "La suocera di Terenzio" all'auditorium della Provincia di Venezia.

CONEGLIANO

La prolusione del XXV anno si è tenuta sabato 9 ottobre 2010 presso l'auditorium "Tonio" con lo spettacolo musicale "Maramao perché sei morto (ovvero l'Italia ai tempi del Trio Lescano)" con G. Bertelli e la Compagnia delle Acque. Voce narrante E. Pittalis. Ricco, come sempre, il programma del primo trimestre.

VITTORIO VENETO

Sabato 2 ottobre 2010 si è inaugurato il 26° anno accademico con la prolusione del prof. Giuseppe Goisis, dell'Università Ca' Foscari di Venezia, sul tema "Prospettive civili e politiche del Risorgimento italiano".

VICENZA

La sede di Vicenza promuove annualmente una ricerca sul territorio a cui partecipano tutte le sedi delle Università, ben 25 nel territorio provinciale. Nel 2008-2009 la ricerca ha riguardato la medicina e le cure nel tempo; nel 2009/2010 l'attività lavorativa ieri ed oggi. Sono uscite le due monografie che raccolgono la rielaborazione dei dati. Duecento pagine di testo redazionale ed oltre 150 foto storiche per volume, raccolte dai partecipanti al lavoro di ricerca sulla evoluzione del costume nell'arco degli ultimi cento anni.

NORD DI MILANO

Cinque delle Ute Lions: Bresso, Cinisello Balsamo, Paderno Dugnano e Senago, Sesto San Giovanni, che operano a nord di Milano hanno pubblicizzato l'apertura del loro anno accademico con un unico manifesto. L'idea è emersa in una riunione estiva tesa a rafforzare la collaborazione tra le Università sorelle e a superare le gelosie che talvolta si riscontrano. A novembre, con la collaborazione delle stesse, è nata una nuova Università ad Arluno.

LEGNANO

Anche l'Università è divenuta una associazione di promozione sociale (Aps) ed è stata regolarmente iscritta come tale nel registro provinciale dell'associazionismo.

BOLLATE

L'Università presente, oltre a Bollate, nei comuni di Galbagnate Milanese e Novate Milanese, ha presentato il proprio programma dei corsi, dei seminari e delle attività complementari che spaziano dalla letteratura alla psicologia, alla tecnologia del benessere.

LAINATE

Il 12 ottobre 2010 presso le sale di Villa Borromeo Visconti Litta di Lainate hanno preso l'avvio le lezioni del nuovo anno accademico. Per tale occasione è stato redatto il bollettino con la segnalazione di tutti i corsi attuati.

CASTELLANZA

Con una ricca proposta di corsi di lingua, l'Università di Castellanza ha presentato un programma articolato in corsi di storia, letteratura italiana, diritto, geologia, storia della musica, storia dell'arte, filosofia, storia del territorio e delle religioni nonché seminari sul giornalismo, incisione, calcografica, teatralità, informatica e tecniche grafico-pittoriche. La sede ha attivato un proprio sito: www.universitercastellanza.it. Vi invitiamo a visitarlo.

ERBA

Martedì 5 ottobre è iniziato il nuovo anno accademico ricco di proposte culturali i cui ambiti sono umanistico, scientifico, religioso, problematiche attuali e commemorazioni. Ad arricchire la proposta vi sono percorsi complementari di canto, informatica, teatro e varie attività *extra moenia*.

VIGEVANO

Con la presentazione del volume *Venti di cultura*, l'Università presenta i primi venti anni di attività alla cittadinanza tutta. La cerimonia, prevista per il 17 dicembre, si conclude con il concerto di Natale e lo scambio di auguri. Nel notiziario n. 64 la presentazione dei corsi del semestre.

ASTI

Al Teatro Alfieri l'Università l'8 ottobre 2010 inaugurato il XXX anno di vita con un concerto "Viva l'operetta" con gli artisti del Teatro Regio di Torino, preceduto dal saluto delle autorità.

CESENA

Il nuovo anno accademico, 23° della sua storia, è iniziato con la prolusione sul "Senso della vita: ecologia della mente per un anziano", il 21 settembre.

LUGO DI RAVENNA

Prosegue l'attività dell'Università aperta a tutte le età ed articolata in corsi di cultura generale, lingue straniere, mondo dell'informatica e differenti laboratori. Con piacere leggiamo che i corsisti costruiscono bambole in stoffa, presepi, lavorano con le tessere musive e creano opere di xilografia.

SAN MARINO

Il XV anno accademico è stato presentato il 5 ottobre con una agevole monografia contenente il programma mensile e alcune foto della Repubblica.

ROMA UNISPED

L'Unisped vuole creare uno spazio di ricostruzione e conservazione dei rapporti fra generazioni, dando la parola ai novantenni che ancora frequentano l'attività didattica. Ad inaugurare tale "cattedra" il Segretario generale del Vicariato oltre al presidente Costi e al rettore Marigliano.

GROTTAGLIE

Nel giugno 2010 è uscito “Noi Udel”, notiziario della locale Università dell’età libera che raccoglie suggestioni ed emozioni di tutto l’anno accademico. *Parole rosate* è invece una dispensa con le poesie composte nel laboratorio di scrittura creativa. Nei ritagli di giornale che ci sono pervenuti è dato risalto al ruolo attivizzante che l’Università ha nel territorio.

CONVERSANO

L’inaugurazione del XXII anno accademico, si è tenuta il 22 ottobre 2010, con una lezione del prof. Mario Spagnoletti, vice rettore Università di Bari, su “I cittadini e la giustizia nella storia dell’Italia contemporanea”.

NOICATTARO

La guida al nuovo anno accademico è anche una presentazione dell’attività pregressa con foto delle visite culturali e dei laboratori realizzati. L’Università ha inaugurato l’anno venerdì 12 novembre con la presentazione della monografia frutto del laboratorio sulle tradizioni popolari. L’inaugurazione ha visto anche la proiezione di diapositive sulla devozione popolare del territorio.

Il periodo prenatalizio è caratterizzato da uno studio sul Natale tra storia e leggenda e sulla mostra di arte e cultura con la esposizione dei lavori artistici dell’Università. È alla nona edizione.

CAGLIARI

IUS 3 di Cagliari ha presentato alla stampa l’articolato programma che vede impegnati nei vari giorni della settimana i propri iscritti. Tra le novità la storia della città attraverso i suoi quartieri, le sue origini, i suoi simboli, le sue chiese, la città sotterranea.

ASCOLI PICENO

Il 30 ottobre si è inaugurato il XXV anno accademico. All’Università un augurio particolare di continuare nel lavoro prezioso nella città, di allargarsi nel territorio, di migliorare sempre di più il proprio progetto culturale, i cui cardini sono l’aggiornamento culturale, l’attitudine alla ricerca, lo sviluppo della creatività, la crescita dei partecipanti nella cittadinanza europea.

RUTIGLIANO

Rutigliano ha una nuova sede in piazza XX Settembre (stazione Ferrovie del Sud Est). L’inaugurazione si è svolta il 30 novembre con la presenza delle autorità locali.

BARI “GIOVANNI MODUGNO”

La sede è sempre in via Cavour presso il liceo “Sacchi”. La prolusione al XXIX anno accademico è avvenuta lunedì 25 ottobre con la lezione del prof. Corrado Petrocelli, magnifico rettore dell’Università degli studi di Bari.

SANTERAMO IN COLLE

Il nuovo anno accademico è stato inaugurato dal presidente nazionale prof. Giuseppe Dal Ferro con una lezione su “Crisi della società e formazione di adulti responsabili”. In tale occasione, è stata realizzata una rubrica telefonica arricchita da numerose fotografie che ricordano la vita dell’Università in questi dieci anni.

GRUMO APPULA

L’Università, intitolata al card. Colasuonno, ha presentato un ricco programma distribuito nei vari giorni della settimana. La vivacità della sede è invidiata dalle Università contigue.

MOLA DI BARI

La programmazione annuale è stata presentata in un agile volumetto completo di ogni informazione e con l'annotazione completa della offerta formativa.

Per la festa dei nonni (2 ottobre) l'Università è stata mobilitata con le scuole "Montessori", "San Giuseppe", "Dante", "Tanzi".

Turi. Sede staccata dell'Università di Mola di Bari, svolge le proprie attività presso la casa "Mamma Rosa", della quale è stata edita una monografia in occasione dei vent'anni di attività.

CASSANO MURGE

L'Università ha una sede in via Vittorio Emanuele III, in una posizione centrale del paese; è stata possibile grazie alla generosità di un socio fondatore, il dott. Giuseppe Albenzio, notaio. Il palazzo è stato accuratamente restaurato e ceduto all'Università con comodato gratuito. È uno stabile di cinque comode aule, di un'aula magna, una biblioteca, una segreteria, un ingresso con due disimpegni. Ha anche l'accesso facilitato per i portatori di *handicap*. I corsisti, grazie all'accesso centrale, sono aumentati del 20%, portando il numero dei corsisti a 289 su una popolazione di 13.000 abitanti.

"Parliamoci" è il titolo del periodico che ricorda i momenti più significativi della vita dell'associazione.



TORITTO

L'Università si è presentata attraverso un agevole dossier con le attività annuali. L'indicazione che l'Università è orientata a superare il rischio di abitare la retroguardia e diventare sempre più capace di abitare la frontiera, è il messaggio dell'Università che è autentica risorsa del territorio e della comunità cittadina.

ACQUAVIVA DELLE FONTI

Il nuovo anno, dodicesimo della serie, è stato presentato con un volumetto completo di ogni informazione e calendari per le attività. In occasione dell'inaugurazione è stata presentata una edizione anastatica di pagine scelte di alcuni illustri acquavivesi curata dall'avv. Palombella.

Il 16 dicembre l'attività del 2010 si conclude con una lezione sui 150 anni di unità d'Italia vista dal Sud, con il dott. Lino Patruno.

NOCI

Il nuovo anno accademico ha avuto la prolusione il 3 dicembre con la lezione "Le città nuove tra Svevi e Angioni". Relatore il prof. Cosimo Damiano Fonseca, già rettore dell'Università della Basilicata e docente emerito di storia medievale. A Noci il 19 novembre era stato presentato il libro *Castelli medievali di Puglia e Basilicata: dai Normanni a Federico II e Carlo I d'Angiò*.

FRANCAVILLA FONTANA

Il 29 ottobre ha aperto il nuovo anno accademico con una conferenza su "Lo sviluppo della città di Francavilla con la presenza dei principi imperiali". Relatore il segretario generale dell'Ente Fiera e direttore dell'Accademia Imperiali. Tra le iniziative dell'Università un soggiorno climatico nella città termale di Guardia Piemontese, in provincia di Cosenza.

CONSULENZA FEDERUNI

Le Università della terza età di Bollate, Garbagnate e Novate chiedono come debba comportarsi l'Università per ottemperare la "Normativa inerente la figura del volontario inserita nel testo unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro D.Lgs 81/2008, organi coinvolti (organi direttivi, docenti, ecc.) e responsabilità"

Le organizzazioni di volontariato sono tenute a garantire l'aspetto assicurativo obbligatorio ai propri collaboratori (Inail, per capirci) e tutelare al massimo il collaboratore volontario. Ciò non riguarda le Università, per le quali si è sempre proposta la tipologia delle Aps, e altri diversi enti associativi. Per le Università è opportuna l'assicurazione contro gli infortuni e responsabilità civile delle tradizionali società assicurative.

NOTIZIE ED INFORMAZIONI

Cattedra del Rezzara a Mola di Bari

Mercoledì 10 e giovedì 11 novembre 2010 ha avuto luogo il convegno "Cittadinanza attiva per una società partecipata" presso l'auditorium Majorana-Da Vinci di Mola di Bari. Il convegno ha ruotato attorno ad una ricerca sociologica compiuta dall'Istituto Rezzara di Vicenza in collaborazione con la sua "Cattedra" di antropologia e pedagogia di Mola di Bari nei mesi di aprile-maggio 2010. La ricerca aveva il fine di capire come in Italia sia concepita la cittadinanza e quale valore si attribuisca ad essa. L'identità territoriale si va perdendo soprattutto nei giovani perché non prospettano il loro futuro nel luogo dove vivono ed il tipo di legame che non spezzano è solo quello familiare. L'identità giovanile è abbastanza fragile ed instabile rispetto a quella degli adulti, in quanto cercano il loro valore identitario nel gruppo di amici o in luoghi come bar e discoteche. L'emergenza educativa degli ultimi anni trova anche nel progetto del Ministero della Pubblica Istruzione forme di esperienze utili per affrontare la sfida educativa. Al convegno vari docenti e dirigenti delle istituzioni scolastiche e delle Università della terza età.

Prima edizione di Nonninfiera

A Putignano nei giorni 10,11,12 dicembre si tiene la 1^a edizione di Nonninfiera, tre giorni di fiera-mercato con seminari, attività ricreative, incontri per cittadini ed operatori. Molte Università della Puglia hanno condiviso l'iniziativa patrocinata dal Comune di Putignano e dalla Regione Puglia. L'organizzazione dell'iniziativa è a cura dell'Associazione ORMA, che ha sede in via di Vagno, 4 a Putignano, informazioni su www.ormaeventi.it, e-mail a info@ormaeventi.it, rappresentante Antonella Messa.

*Buon Natale 2010
e felice
Anno Nuovo 2011*

INDICE

PARTE GENERALE

CONFERENZA ORGANIZZATIVA (Vicenza, 28-30 gennaio 2011)	p.	1
PROSSIMI APPUNTAMENTI	p.	2
STUDI: La cittadinanza un laboratorio sociale continuo	p.	3
Regolamento del 6° concorso biennale: “Il legno nell’arredo liturgico e religioso”	p.	5

SPECIALE FEDERUNI

VITA FEDERUNI	p.	6
VITA DELLE UNIVERSITÀ	p.	8
CONSULENZA FEDERUNI	p.	13
NOTIZIE ED INFORMAZIONI	p.	13

La presente circolare è stampata in 400 copie e viene diffusa alle sedi federate, ai dirigenti, alle sedi non federate che ne hanno fatto richiesta sollevando la Federazione dal diritto di riservatezza, come previsto dalla legge sulla privacy.